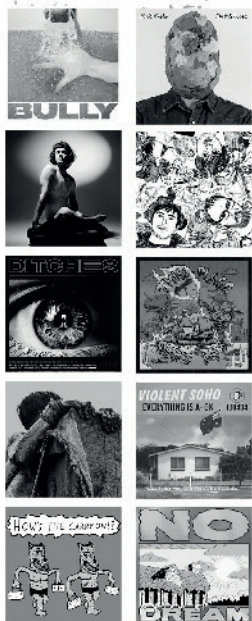


TOP 2020SOS 90TOP 2



DITCHES - DITCHES
(LP, Drunken Sailor Records)

BULLY - SUGAREGG
(LP, Sub Pop)

JEFF ROSENSTOCK - NO DREAM
(LP, Polyvinyl)

BEE BEE SEA - DAY RIPPER
(LP, Wild Honey Records)

CHEMTRAILS - THE PECULIAR SMELL OF THE INEVITABLE

METZ - ATLAS VENDING
(LP, Sub Pop)

PUP - THIS PLACE SUCKS ASS
(digital EP, self)

SOPHISTICATED DINGO - HOW'S THE CARRY ON
(Digital EP, self)

BUZZARD BUZZARD - THE NON STOP EP
(EP, Communion Records)

VIOLENT SOHO - EVERYTHING IS A-OK
(CD, Pure Noise Records)



MOM - PLEASURE ISLAND
(self-released digital album)

THE BROTHER KITE
(self-released digital album)

THE YUMS YUMS - FOR THOSE ABOUT POP
(LP, Screaming Apple/RumBar)

SEMISONIC - YOU'RE NOT ALONE
(EP, Pleasuresonic 12")

POP CO-OP - FACTORY SETTINGS
(CD, FUTUREMAN)

THE LIKERISH QUARTET - THREESOME Vol. 1
(EP, Label Logic 12")

NICK FRATER - FAST & LOOSE
(CD, Big Stir)

SILVER SUN - SWITZERLAND
(self-released digital album)

V/A - STRUM & THRUM - THE AMERICAN JANGLE UNDERGROUND 83-87

I YOU DO KARATE - ONE LAST JOB IN MEXICO
(LP, Half A Cow)



STIFF RICHARDS - STATE OF MIND
(LP, Legless)

DIODE - DIODE
(LP, Refry Records)

DAMAGED BUG - BUG ON YONKERS
(LP, Castle face)

NAKED GIANTS - THE SHADOW
(LP, New West Records)

SATANIC TOGAS - X-RAY VISION
(LP, Goodbye Boozy records)

SLEAFOR MODS - ALL THAT GLUE
(2XLP, Rough trade)

ES - LESS OF EVERYTHING
(LP, Upset! The Rhythm)

THE ARCHAEAS - ARCHAEAS
(LP, Goner Records)

THE BLACK LIPS - SING IN A WORLD THAT'S FALLING APART

ABORTED TORTOISE - SCALE MODEL SUBSTANCE VENDOR
(LP, Goodbye Boozy records)

Too Little Mega Zine

Organo di stampa di TOO LITTLE TIME

FEB N°2



Il 2020 si è rivelato fecondo, tutto sommato. Lo abbiamo detto, scritto e volentieri lo ribadiamo, nonostante ciò che sapete. Quarantatré puntate del podcast, il primo numero della neonata fanzine e un bel gruzzolo di idee che proveremo a realizzare sottraendo un bel po' di tempo alle cose importanti. Ma le cose importanti quali sono? Un anno notevole, contemplando l'intera panoramica delle uscite discografiche: viene da domandarsi, tuttavia, se la qualità complessiva sia stata davvero superiore alle stagioni che hanno preceduto l'annata pandemica. Ne abbiamo parlato molto sulle nostre frequenze: costretti a casa, nei rispettivi studi di registrazione o sospinti a incessanti sessioni di bedroom recording, molti artisti hanno avuto modo di riprendere finalmente in mano quell'idea sepolta dal daffare della normalità, dedicandogli il tempo che meritava e che mai le si è potuto concedere. Va dunque ascritta al prolungato tempo libero coatto l'impennata virtuosa del venti-venti? Forse. O Forse no. Forse è dipeso da noi, da una sorta di revival comportamentale. Ormai abituati a fruire della musica a spizzichi e bocconi, sempre facendo altro, distratti dalle mille opportunità offerte dal Modern World anticipato e forse auspicato da Paul Weller, all'improvviso provvisti d'infinito tempo a disposizione e impossibilitati a sprecarlo interamente in faccende, siamo con maggiore o minor consapevolezza tornati a impiegarlo dedicando la dovuta attenzione agli amati supporti di plastica. Senza fare altro. Osservando le copertine, divorando le liner-notes, al massimo, nel frattempo. E allora viva il 2020: il dolore è stato diffuso, le ferite ancora aperte, la prolungata astinenza da live non si placa. Ma la nostra pericolante relazione con l'ascolto della musica pare averne immensamente giovato.

Il palato di cemento ARMATO



ANNA VON HAUSWOLF - ALL THOUGHTS FLY (2020 southern lord)

Performer e musicista questa ragazza svedese di 34 anni con già all'attivo 4 pubblicazioni spazia dal rock gotico alla dark ambient, ad una rinnovata forma di minimalismo con influenze classiche di scuola tutta europea e con una vocalità che varia dalla dolcezza stile Kate Bush fino ad una lirica demoniaca caratteristica della divina Diamanda Galas. Nonostante ciò questo è un disco interamente strumentale eseguito e registrato solo su un organo a canne della chiesa Orgryste new Church di goteborg ed è dedicato interamente al Sacro Bosco di Bomorzo (Viterbo). Il risultato è stupendo con l'organo unico protagonista con qualche effetto creato esternamente, nell'opera ci si può trovare dalla musica cosmica elettronica primi anni '70 al minimalismo stile Koyaanisqatsi di Philip Glass, da un'armonia lucente al limite della commozione di "Dolore di Orsini" alla oscurità più estrema di "Outside the Gate" dove ci vedo anche similitudini con i Sunn O))). Disco consigliato a chi cerca qualcosa oltre i soliti suoni rock n' roll.

NAPOLI VIOLENTA (S/T 2020)

In un immaginario dove mario merola e maurizio merli sono in mezzo al pogo dei napalm death di spalla suonerebbero sicuramente i napoli violenta: schegge di brutale grindcore si mischiano a variazioni crust e black metal per una delle formazioni che piu' mi hanno colpito nel 2020 .. spiccano su tutti "squadra antibackster" " marano calibro 9"

INSECT WARFARE, World extermination

Se volete conoscere l'essenza pura del Grindcore "World extermination" degli Insect Warfare è quello che fa per voi: lucida potenza, velocità stratosferica con una tecnica sopraffina, non fine a se stessa, riff accattivanti e una sezione ritmica ai limiti dell'umano. Il primo lp dei Terrorizer suonato a 45gg: il Grindcore vero!



Dolce Stil Nolo

Annata ottima quella passata, musicalmente parlando. Dici poco. In attesa di ascoltare i primi vagiti del 2021 concediamoci un ulteriore sguardo allo specchio retrovisore, per celebrare alcune commendevoli opere immatricolate nel ventiventesimo, come dicono quelli bravi. L'album preferito da chi scrive è stato presentato nel numero zero e arriva dalla Svezia: è "Pleasure Island" dei Mom, tre svedesi che insieme fanno una sessantina di anni dotati di penna e grafia d'aspetto clamorosamente 1979. Glam, powerpop e bubblegum al loro massimo e un ritorno al filmicottone per il cosiddetto scandipop, considerando che alle posizioni calde finiscono anche "For Those About To Pop", nuovo discone licenziato da Morten Hennriksen con i suoi Yum Yums, e il gioiello esibito dagli I Do You Do Karate (miglior nome dell'anno per una band) da Bergen: "One Last Job In Mexico" è una prelibatezza assoluta, abile a pescare, con piglio contemporaneo, il meglio del pop chitarristico ottantesco prodotto sulle due sponde dell'Atlantico. Quella americana griffata IRS, per un'opera che potrebbe benissimo far bella mostra di sé nel portfolio di Mitch Easter, e quella britannica della CBS. Un po' più di chitarre forse, ma ci siamo capiti. La palma per il miglior EP va a "You're Not Alone", imprevedibile ritorno per i sempre adorati Semisonic, che precede di un soffio "Threesome Vol. 1", detonante mini edito dai barocchissimi Lickerish Quartet, sotto il cui pseudonimo si celano ben tre ex-Jellyfish. Il premio alla compilation essenziale lo -

stravince "Strum & Thrum", pazzesca panoramica dedicata al jangle underground USA degli anni '80, e quello per la miglior etichetta alla fantastica Rum Bar Records. Nell'anno sfregiato dal Covid che tragicamente si è portato via Adam Schlesinger, uno degli eroi indiscussi di chi scrive, una menzione anche per la più preziosa ristampa dell'anno: quella di "Welcome Interstate Managers", album del 2003 dei Fountains Of Wayne fino allo scorso autunno mai apparso in formato vinilico.



RecRecRecRecRecRecRecRece

VIAGRA BOYS - WELFARE JAZZ (YEAR001, 2020)

Tornano a far parlare di se i principali investitori della Shrimptech Enterprises con Welfare Jazz il loro secondo LP che si, riprende le ossessioni di Murphy per gamberetti e cani, ma che non nasconde tematiche più personali legate a dipendenza da sostanze e affetti. L'album si apre con Ain't Nice un pezzo che si colloca sulla falsa riga del loro primo LP come a volerci ricordare chi siano, ma già dalla seconda traccia, un intermezzo di sax che sembra stato suonato da Coltrane appena uscito da una serata in cui un mix anfetamine e benzodiazepine gli ha dato alla testa, palesano all'ascoltatore che l'album non sarà cazzaro come il primo. Successivamente troviamo Toad, una Jam che si colloca nel mezzo tra Fun house e Grinderman I, in cui Murphy fa uscire la sua vena rhythm'n'blues gridando ai limiti dell'intonazione il mantra "I dont need no woman, i don't need no man". Arrivati a Creatures l'ascoltatore o è spassato o ancor di più incuriosito poiché troviamo un pezzo esplicitamente pop che potrebbe trovare la sua giusta collocazione in una top ten. L'album scorre in fretta grazie agli intermezzi strumentali e gli spoken words di Murphy e veniamo in fretta trascinati in flusso caotico che bene non riusciamo a collocare, per essere successivamente riportati ad atmosfere più festerece con Secret Canine Agent e Girls and boys. Troviamo poi I feel alive, un pezzo con tante sonorità nere in cui i tre accordi di piano accompagnano ritmicamente Murphy in una preghiera alla vita che si sublima in "schizzi" di flauto da far invidia anche a quei vecchi humaconi dei Jethro Tull. Gli ultimi due pezzi dichiaratamente country danno alla fine dell'album una connotazione inaspettata ma che sicuramente aggiunge un tassello al complesso immaginario che gli svedesi hanno creato.



Lewis, togliamoci subito il dente. Secondo una fonte della BPI (l'industria discografica britannica) le vendite di vinile in UK del 2020 sono le più alte dagli anni '90. Negli USA lo smercio degli album vinilici ha rappresentato il 62% dei ricavi totali dei supporti fisici, oltre 230 milioni di dollari contro i 130 scarsi dei CD. In Italia, anche se i numeri sono più modesti, si registrano costanti crescite di vendita, nell'ordine del 50% annuo negli ultimi 4 anni. Cosa sta succedendo? Credo che sia "solamente" una questione di mera sopravvivenza dell'industria discografica (per come ce la ricordiamo). Il CD è praticamente morto, ferito

gravemente dal "download selvaggio" di qualche anno fa e colpito definitivamente dalle piattaforme di streaming recentemente, considera anche che praticamente non esistono più nemmeno lettori CD per le auto (almeno di serie), ma solo porte USB e collegamenti Bluetooth; in sostanza una forma che sembra molto più "vecchia" del disco e che è sicuramente meno affascinante. Credo che sia questo che ha permesso la "rinascita" delle vendite di LP (il termine vinile è abominevole usato per indicare i dischi, nessuno prima lo avrebbe definito con il nome del materiale di cui è fatto); quindi come dicevo

JEFF ROSENSTOCK - NO DREAM (Polyvinyl, 2020)

Il sogno sarebbe quello di essere "onesto e spietato" come il consiglio di Lester, ma per ora nemmeno i baffi riescono ad assomigliare a quelli di una delle penne migliori di sempre in ambito musicale, per cui accontentatevi della sincerità che può scaturire dalla mia mano parlando di NO DREAM ultimo LP di Jeff Rosenstock (2020 - Polyvinyl) ai più conosciuto come "quello degli Antartico Vespucci", ma decisamente più genuino e diretto nella sua carriera solista. Lo si capisce bene ascoltando il suo lavoro: urgente, sporco e veloce, colorato e acido come ben suggerisce l'artwork della copertina ed assolutamente ipnotico per avvicinarsi ad un artista che in 13 tracce riesce a conciliare perfettamente del Punk Rock deviato come nel pezzo d'apertura NO TIME e dell'Indie Punk alla Ted Leo and the Pharmacists ben riconoscibile in State Line, quinta traccia del disco, pezzo dove troviamo una linea melodica assolutamente catchy ed una vocale quasi disperata. Disco consigliato per un Repeat All in auto della durata minima di una settimana. Parola di Lupetto.



BOOMER ALERT
BOOMER ALERT
BOOMER ALERT
BOOMER ALERT



THEE OLD WILD GUEST



le case discografiche hanno cavalcato l'onda del "vintage" (altro termine che mi provoca un fastidio estremo) rilanciando un mercato che pareva defunto (e nei grandi numeri forse lo era), creandogli attorno un "hype" nuova, con un battage mediatico abbastanza imponente (ricordo pagine intere di giornali nazionali, servizi ai telegiornali e perfino trasmissioni dedicate a questo nuovo/vecchio supporto), il tutto, mi ripeto, per cercare di sfruttare economicamente una serie di cataloghi musicali che altrimenti sarebbero rimasti fermi, intendiamoci, i ragazzini che tramite Spotify ed altre

diavolerie varie che ascoltano musica, non fanno numeri importanti su artisti del passato (anche recente), una canzone nuova di un artista trap raggiunge in pochissimo tempo qualche milione di contatti e sono numeri pazzeschi se pensiamo che spesso non ci arrivano i Beatles o i Led Zeppelin su quelle piattaforme. Tutto qui, credo... Continua sul sito.



WANTED
DEAD OR ALIVE